



«Il tempo mite della mia partenza»

La mostra. Fino al 6 marzo nello spazio Building di Milano la personale dell'artista catanese Paolo Parisi che espone quattro cicli di opere frutto di tre anni di ricerca

CARLOTTA ROMANO

Fino al 6 marzo 2021, lo spazio Building di Milano ospita la mostra di Paolo Parisi dal titolo *The Weather was Mild on the Day of my Departure* a cura di Lorenzo Bruni. Appositamente concepita per gli spazi del piano terreno e primo della galleria, la mostra offre lo spettacolo essenziale e colorato delle opere di Parisi.

L'artista, nato a Catania nel 1965, vive e lavora a Firenze e affianca all'attività artistica quella didattica presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e di Firenze, oltre a collaborare con lo spazio Base/Progetti per l'arte di Firenze, che ha fra i suoi principali oggetti di indagine il ruolo dell'arte contemporanea nella società attuale e le sue modalità di autodeterminazione al di là dei ruoli imposti dal sistema del mercato.

Fra gli oggetti privilegiati della ricerca di Parisi infatti vi è proprio la riflessione sulla produzione artistica, sull'arte come pratica cognitiva, sulla percezione. Elementi tutti che hanno a che fare con il risultato di un incontro - di una relazione, di un dialogo - che sia fra la creazione artistica e l'artista, fra l'opera e il suo contenitore, fra l'opera e la percezione dello spettatore, fra immagini di diversa natura o tutte queste cose insieme. In questa occasione lo spazio è Building, luogo polifunzionale per le arti contemporanee, di 1400 metri quadrati distribuiti su 5 piani di una palazzina dei primi del Novecento, nel quadrilatero della moda milanese.

Spazio non comune, voluto dal collezionista di arte tessile antica Moshe Tabibnia, che ha desiderato questa sede aperta ai molti

spunti della ricerca sul contemporaneo, libera da ogni circoscritta definizione.

Qui in mostra quattro cicli di opere, frutto del lavoro degli ultimi tre anni di ricerca di Parisi: sono lavori che riflettono sulla pratica della pittura, attraverso le gradi opere monocrome del ciclo *The Whole World in a Detail (fabric)*, del 2020, superfici cangianti per opera della particolare stesura del colore - che rimandano alla preziosità illusoria delle stoffe tipiche della pittura rinascimentale - attraverso le quali non solo si

considera il tema dell'eredità del Modernismo, ma soprattutto ci si inoltra nella riflessione sulla pratica pittorica.

Il ciclo *Alle ragazze d'Italia!* (2021) che offre al visitatore immagini di paesaggi stampate su stoffa trasparente ricamata con elementi geometrici modernisti ripresi da un manuale di cucito; le pitture di *The Whole World in a Detail* (2018-2019) che sono basate sulla ripetizione della forma quadrata del pixel fotografico e il ciclo che da titolo alla mostra, *The Weather was Mild on the Day of my Departure*, del 2018, costituito da dittici che mettono in relazione opere di diversa natura: un monocromo dipinto con un'immagine fotografica del paesaggio dello stretto di Messina.

Il titolo evocativo è ripreso da un testo di Joshoua Slocum (1844-1909), viaggiatore e scrittore statunitense, primo uomo a intraprendere nel 1895 la navigazione in solitaria del globo: si riferisce al giorno in cui parte da Boston «senza motore, senza radio, senza Gps, senza carte elettroniche... e persino senza saper nuotare. Tutto indica una totale aderenza all'istante che non protende al passa-

